



Sommario

- Cessato lo sciopero della fame. pag. 1
- Il Consiglio di Sicurezza ONU prolunga di un anno il mandato della MINURSO. pag. 1
- Il Rapporto del Segretario ONU. pag. 2
- Il Sahara alla Marcia Perugia-Assisi. Pag. 2
- Commenti RASD: rivedere le relazioni con la MINURSO. pag. 3
- Incontro tra Abdelaziz e Ban Ki-moon. pag. 3
- Haidar: il Marocco vuole un massacro nel Sahara? pag. 3
- Assemblea annuale ANSPS. pag. 4
- Il mondo a fianco degli scioperanti. pag. 4
- In Breve. pag. 2, 3, 4

Redazione

ANSPS
via Ostiense, 152
00154 Roma
tel/fax 06 57 80 639
mail: ansps@libero.it

Hanno collaborato:
Luciano Ardesi, Francesca
Doria

A cura di Gianfranco
Brusasco.

Grafica e impaginazione:
Giovanna A. Stasi

La Newsletter è stata chiusa lo:
30.04.2010

RASD



Cessato lo sciopero della fame

Lo sciopero della fame, iniziato il 18 marzo dai sei attivisti del gruppo di Casablanca è stato sospeso, il 27 aprile, grazie al fatto che la direzione carceraria sembra disposta a negoziati indiretti per migliorare la situazione dei detenuti e perché gli avvocati difensori, avendo presentato istanza di libertà provvisoria alla Procura militare, si dichiarano fiduciosi che questa possa essere accolta. Il gruppo era stato arrestato, al ritorno da un viaggio nei campi profughi in Algeria e, dopo un periodo senza che se ne avessero notizie, si era appreso che il Marocco intendeva

deferirli ai Tribunali militari, in cui rischiavano la pena di morte per alto tradimento. I sei, cui si erano progressivamente uniti un'altra trentina di detenuti sahwari in varie carceri del Regno, attuavano lo sciopero ad oltranza, con la richiesta di essere processati oppure rimessi in libertà. Le loro condizioni di salute iniziavano ad essere molto preoccupanti, specie per Ali Salem Tamek, che accusa serie complicazioni gastroentericali ed un peggioramento dell'asma, causatagli da precedenti scioperi della fame, durante i cinque arresti di cui era stato vittima in precedenza.

Questa Newsletter

Questa newsletter vuole essere uno strumento di contatto tra l'ANSPS e tutto il movimento di solidarietà italiano, fornendo materiali utili al dibattito e notizie sulle iniziative in programma.

Chiunque sia interessato può inviare materiali e notizie, nonché segnalare indirizzi a cui inviarla.

Il C.d.S. ONU prolunga di un anno il mandato della MINURSO

La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza (1920/2010), approvata il 30 aprile all'unanimità, su iniziativa di (Spagna, Usa, Russia, Francia e Regno Unito) è praticamente una fotocopia di quella di un anno fa, coerente con l'incoerenza del Rapporto del Segretario. La Risoluzione non adotta nessuna misura di protezione dei diritti umani, come da più parti era auspicato. La Francia ancora una volta ha sbarrato la strada e reiterato l'elogio della proposta di autonomia, presentata dal Marocco, come "base" per i negoziati. Alcuni governi, come Uganda, Nigeria, Messico, hanno insistito sulla necessità di

un impegno sui diritti umani, cui hanno accennato anche Austria e Usa. La Risoluzione chiede alle parti di continuare i negoziati "in vista una soluzione politica equa, durevole e reciprocamente accettabile che conduca all'autodeterminazione del popolo sahwari, con accordi conformi ai principi della Carta delle Nazioni Unite". In questo senso, la Risoluzione è un successo per la RASD, che ha così ottenuto che i negoziati siano legati al principio dell'autodeterminazione. Ribadendo che lo *status quo* non è accettabile alla lunga, il CdS

non si sforza per dinamizzare la situazione, cosa possibile, inserendo nei negoziati la salvaguardia dei diritti umani, principio irrinunciabile per l'Onu. La Risoluzione prolunga di un anno, il mandato della MINURSO. Il movimento di solidarietà non dovrà attendere questa scadenza per far sentire la propria voce, ponendo la questione della autodeterminazione da una parte e quella dei diritti umani dalla altra, come obiettivo prioritario della mobilitazione, avendo come riferimento il criterio, ricordato anche nell'Assemblea ANSPS, della valutazione dei risultati raggiunti e non solo dell'agitazione di parole d'ordine meritevoli, ma fine a se stesse.

In Breve

Rinvio viaggio in Italia di Aminatou Haidar

Aminatou Haidar, la militante sahwawi, che nel 2009 ha costretto il Marocco a cedere al suo sciopero della fame, aveva in progetto un viaggio in Italia, proprio attorno alla Festa della Liberazione, il 25 aprile. Numerose le iniziative previste, come quelle organizzate dalle Amministrazioni di Rimini e Riccione, dalla Presidenza della Toscana, assieme a Sesto Fiorentino ed altri Comuni, che le hanno conferito la cittadinanza onoraria. Purtroppo il suo stato fisico, ancora non del tutto ristabilito, ha costretto i medici ad imporle un periodo di riposo. Alcune iniziative sono sospese in attesa di poterle nuovamente programmare con lei, o si sono tenute con la presenza di altri esponenti sahwawi.

Coordinamento Lombardo

Si è tenuta a Sesto S. Giovanni (MI) la riunione del Coordinamento lombardo degli Enti solidali con il popolo sahwawi, presente il Presidente dell'ANSPS, Ardesi. Sono state esaminate le prospettive di cooperazione con il nuovo Consiglio Regionale, alla luce dei rapporti con il precedente; le proposte per contribuire alla formazione di giovani sahwawi; la situazione creatasi nella Accoglienza dei bimbi per il 2010.

Marocco: espulsione di Cristiani

La Conferenza episcopale nordafricana ha ribadito, a Rabat, l'estraneità al proselitismo, in Marocco e nella regione. Durante il vertice di Granada tra Marocco ed UE per conferire lo *status* privilegiato al regime di Mohammed VI, le autorità marocchine avevano espulso decine di cristiani, tra cui un francescano di origine egiziana, senza motivazioni. L'accusa è di "proselitismo". Le chiese presenti in Marocco, come la cattolica e l'evangelica, respingono le accuse, mentre lo sterminio di espulsioni dura da anni. Sono anche usciti allo scoperto i cristiani marocchini, musulmani convertiti, raggruppati nell'Unione dei cristiani marocchini, che rivendicano la libertà religiosa per sé e non solo per gli stranieri presenti in Marocco. Essi chiedono al Regime l'apertura del dialogo.

Il Rapporto del Segretario ONU. Eluso il tema dei Diritti Umani

Il Rapporto periodico del Segretario Generale ONU sulla situazione nel Sahara parte da un minuzioso esame di fatti e discorsi dell'ultimo anno, dell'attività del suo inviato personale, Christofer Ross e degli incontri tra le due parti che questi è riuscito a realizzare.

Altrettanto minuzioso il Rapporto sull'attività della MINURSO, con l'esame di 24 accuse al Marocco di violazioni del cessate il fuoco (costruzione abusiva di edifici e di un aeroporto, spostamenti di truppe, sostituzione di carri armati con altri più pesanti, rafforzamento del muro, installazione di torri radar).

Cinque sono state le violazioni da parte sahwawi, brevi incursioni nella zona militarizzata, sulle 20 denunciate dal Marocco. Alle accuse, il Marocco oppone esigenze di garantirsi maggiore sicurezza contro possibili attività di terrorismo e contrabbando. Un capitolo riguarda sminamento e bonifica di proiettili inesplosi. Nel 2010 sono stati bonificati 3 milioni di metri quadrati, eliminando quasi 17.000 ordigni. Purtroppo si sono verificati ancora 15 incidenti (10 in zona controllata dal Marocco, 5 in quella del Polisario), con 2 morti e 23 feriti complessivi, tra cui un ferito leggero della MINURSO.

Il Rapporto, accennato all'impegno della Croce Rossa per gli scomparsi, tratta (*con molti dati, che omettiamo*) gli aiuti ai rifugiati, partendo dalla prima visita, nella storia, nella zona, dell'Alto Commissario ONU per i Rifugiati, Antonio Guterres, senza che neppure ciò abbia permesso di risolvere

le discrepanze sulle cifre: il programma ACNUR riguarda 90.000 persone, mentre Polisario ed Algeria valutano i rifugiati in 165.000. Preoccupazione particolare riguarda bimbi denutriti, donne incinte e madri che allattano. L'ACNUR, poi, sostiene i cosiddetti **'programmi di fiducia'**, basati su scambio, tra le due parti del muro, di visite tra familiari e telefonate gratuite. Queste sono, in totale 130.000, mentre in 37 viaggi, nell'ultimo anno, quasi 2.500 persone hanno potuto visitare familiari 'dalla altra parte', circa metà per ciascuna direzione. Il totale dall'inizio, nel 2004, supera le 10.000 visite, ma gli iscritti sono ancora oltre 40.000.

Questione dei diritti umani.

Ban Ki-moon è lapidario: "L'ONU non ha sul posto personale che possa occuparsi dei diritti umani, dato che la MINURSO non ne ha l'incarico (*infatti la richiesta era proprio che le venisse conferito*) ed il Commissariato per i Diritti Umani non è presente sul posto". L'ONU, quando riceve denunce, specie dal Polisario, le registra e le trasmette all'Alto Commissariato. Anche il Marocco presenta denunce, accusando l'altra parte di strumentalizzazione. Il Rapporto, poi, esamina i casi più eclatanti, come quello di Haidar, i sei di Casablanca ed altri, ma non va oltre una registrazione notarile dei fatti.

Infine, **'osservazioni e raccomandazioni'**. Il Segretario si rallegra per la decisione di continuare i colloqui diretti informali, per sbloccare i quali "occorrono immaginazione e creatività".

La situazione umana dei rifugiati è sua preoccupazione costante: occorre aumentare la fiducia reciproca tra le

parti, per cui chiede al CdS ONU di appoggiare il programma, nonché impegni per gli aiuti e migliorare la situazione della popolazione. Sui **diritti umani**, il Segretario, esprime la "sua preoccupazione" ed osserva che entrambe le parti accusano l'altra, mentre respingono le accuse che le riguardano.

Egli rivolge un appello perché queste mantengano costruttive relazioni con l'Alto Commissariato per i Diritti Umani. L'ONU e la comunità internazionale sono interessate a promuovere il rispetto dei diritti, da parte di ciascuna delle parti in conflitto. (*ma, ancora, non una parola sulla MINURSO, n.d.r.*). Raccomanda poi, al CdS il rinnovo del mandato della MINURSO, ma senza allargamento.

Il Sahara alla Marcia Perugia-Assisi

Il prossimo 16 maggio si svolgerà la Marcia Perugia-Assisi 2010. Le associazioni e gli Enti locali solidali con il popolo sahwawi vi hanno sempre partecipato, e di edizione in edizione uno o più territori hanno "adottato" il popolo sahwawi nel corso della tradizionale *Onu dei Popoli*, che quest'anno sarà sostituita da iniziative rivolte particolarmente ai giovani, in corso di definizione. Per dare visibilità nel corso della Marcia alla solidarietà con il popolo sahwawi, l'ANSPS accoglie la proposta dell'Associazione *Gherim* di Nembro (BG) di essere il riferimento come punto di concentrazione, all'avvio della Marcia.

Commenti RASD: Relazione non onesta. Saremo costretti a rivedere le relazioni con la MINURSO

Appreso il Rapporto del Segretario ONU, il Presidente della RASD Mohamed Abdelaziz esprime profonda delusione, denunciando l'incapacità dell'ONU a trovare una soluzione ad un conflitto ultra trentennale'. La Relazione di Ban Ki-moon si dimostra 'parziale ed incapace di riflettere in maniera onesta ed obiettiva la situazione sul terreno'.

Il Ministro degli Esteri RASD, Mohamed Ould Salek, annuncia che il suo Paese si vede costretto a rivedere le relazioni con la MINURSO, dato che questo organismo 'in venti anni non ha adem-

piuto il suo compito, mentre il Marocco, al riparo del cessate il fuoco, tenta di imporre l'occupazione, con la repressione contro la popolazione civile sahwari e la spoliazione delle risorse naturali'. Egli accusa la Francia, membro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, 'di ostacolare con tutti i mezzi la decolonizzazione del Sahara e di calpestare i principi universali, coprendo i crimini del Marocco'. Il Ministro considera 'grave ed intollerabile' che la MINURSO sia l'unica missione ONU al mondo, senza l'obbligo di monitorare il rispetto dei diritti umani e

garantirne la protezione'. Per ora non è noto in che consisterà questo cambiamento di rapporti, dopo che 'il popolo sahwari ha sempre cooperato lealmente in tutti questi anni, con pazienza, flessibilità e generosità, mentre l'aggressore nega tutti i suoi impegni'. Numerosi appelli per l'estensione del mandato erano stati espressi da Organismi internazionali, come il PE, associazioni, istituzioni, ecc.. Lo stesso inviato del Segretario, Ross, aveva detto che riteneva fosse ora di affrontare la questione.

Incontro tra Abdelaziz e Ban Ki-moon

Si è svolto all'ONU un incontro tra una delegazione, diretta dal Segretario Generale, comprendente anche Christofer Ross ed una della RASD, diretta dal Presidente Mohamed Abdelaziz. Il Presidente Abdelaziz ha illustrato la grave situazione nei Territori Occupati, le continue violazioni dei diritti umani e le violenze contro cittadini sahwari, rinnovando la richiesta dell'estensione del mandato della MINURSO su questi temi. Il Segretario Ban Ki-moon ha ribadito l'impegno per la ricerca di una soluzione politica duratura e mutuamente accettata, sperando che questa sia raggiunta presto, con i colloqui diretti. Ancora una volta, invece anodina la risposta sulla MINURSO, con l'affermazione che questa 'è vincolata dal mandato che ha ricevuto'. Sembra, senza dirlo, che pensi che il mandato non sia modificabile in nessun caso.

Aminatou Haidar: Il Marocco vuole un massacro nel Sahara ?

Nuovi gravi episodi di violenza hanno visto centinaia di cosiddetti coloni marocchini aggredire i militanti sahwari che rientravano ad el Ayun dopo una visita ai parenti in Algeria, e chi li aspettava.. Tutti, anche donne e bambini, sono stati aggrediti, percossi, gettati a terra, coperti di sputi; i veicoli danneggiati. Tra i feriti gravi, Mohamed Dada-ch, l'Africano che più tempo ha trascorso in carcere, dopo Nelson Mandela e Sultana Jaya, che aveva già perduto un occhio per precedenti violenze della polizia. Questa, presente in forze, non è intervenuta per far cessare l'aggressione. Subito dopo, Aminatou Haidar, in visita negli USA per incontri ad alto

livello, rivolgendo appelli a UE, Dipartimento di Stato, ONU, e varie personalità, affermava: 'I Sahwari non hanno nulla contro i Marocchini, ma il loro governo li strumentalizza per aggressioni contro il nostro popolo. Occorre impedire che si ripeta la situazione di Timor Est, dove la popolazione, vinto il Referendum per l'indipendenza, fu massacrata dagli occupanti, fino all'arrivo di truppe internazionali per proteggerla'.

Link:
www.saharawi.org

In Breve

Il militante Ennaama Asfari in Italia

Invitato in Italia dall'ANSPS, Ennaama Asfari, militante e difensore dei diritti umani nel Sahara Occidentale, ha partecipato ad iniziative ed incontri con le istituzioni italiane. Asfari, laureato in legge, è figlio di un militante sahwari arrestato quando lui aveva appena sei anni e scomparso in un carcere spagnolo per ben sedici anni.

Nel corso della Tavola Rotonda organizzata dall'ANSPS nella sede della Provincia di Roma, Ennaama Asfari ha illustrato la grave situazione delle violazioni dei diritti umani nei Territori Occupati, ribadendo la richiesta che il mandato della MINURSO sia esteso proprio a difesa dei diritti umani e sottolineando l'urgenza di interventi a favore dei militanti in sciopero della fame. L'On. Enzo Carella, membro dell'Intergruppo parlamentare, ha assunto l'impegno di sollevare immediatamente alla Camera la questione.

Nei giorni successivi, Ennaama ha partecipato ad un'iniziativa a Napoli, dove è stato ricevuto dal sindaco Rosa Russo Jervolino. Di ritorno nella capitale, accompagnato dai dirigenti dell'ANSPS Ardesi, Rodano e Brusasco, e dal rappresentante del Polisario Omar Mlih, ha visto, alla Camera, l'On. Furio Colombo, Presidente del Comitato per i Diritti Umani, e l'On. Carmen Motta, dell'Intergruppo Parlamentare di amicizia con il popolo sahwari.

Segue a pag. 4...

L'Assemblea annuale ANSPS

Si è tenuta il 17 aprile, nella sede della Provincia di Roma, l'Assemblea annuale dell'ANSPS. L'Assemblea è stata preceduta da una Tavola rotonda sul tema *'UE, ONU e diritti umani nel Sahara Occidentale occupato'*, con la partecipazione di Ennaama Asfari, proveniente dai territori occupati e difensore dei diritti umani, dell'on. Enzo Carella, dell'Intergruppo parlamentare di amicizia con il popolo sahwari, dell'avvoc. Francesca Doria, osservatore internazionale ai processi ai militanti sahwari. Il previsto intervento del Fronte Polisario è stato impedito dal blocco aereo per la nube vulcanica.

La questione dei diritti umani, e le possibili iniziative dei diversi soggetti istituzionali e non, sono stati al centro degli

interventi.

All'Assemblea erano presenti una quarantina di rappresentanti di organizzazioni, Enti locali, due coordinatori regionali (Toscana e Lombardia) e soci individuali. Tenuto presente il quadro politico emerso dalla Tavola rotonda della mattinata, il presidente Ardesi ha illustrato la riorganizzazione dell'ANSPS, sottolineando in modo particolare il rinnovo della accoglienza dei bambini sahwari nell'estate 2010. Ha incentrato il suo intervento sulla metodologia di lavoro, insistendo sulla necessità di valutare le iniziative in base agli obiettivi prefissati e i risultati ottenuti.

Il dibattito ha messo in evidenza la preoccupazione per la situazione dei diritti umani e le azioni da intraprendere. Sono state illustrate alcune iniziative,

come la prossima Marcia per la Pace Perugia-Assisi (16 maggio), e un piano di lavoro sull'educazione nei campi e nelle scuole italiane. La divisione operata dal gruppo di Reggio Emilia nell'accoglienza estiva e il rischio della bocciatura di tutta l'accoglienza sono stati al centro di un nutrito dibattito. Sono stati approvati i bilanci, consuntivo 2009 e preventivo 2010.

Sono stati eletti tre nuovi membri dell'Esecutivo: Fabio Campioli, Francesca Doria e Matteo Mennini. Sono state approvate due mozioni. La prima sulla necessità del reciproco riconoscimento tra i Coordinamenti regionali e l'ANSPS; l'altra sulla necessità di mantenere unita l'accoglienza dei bambini in un unico Programma nazionale.

...continua da pag. 3

Ennaama, al Senato, ha visto il sen. Pietro **Mercenaro**, Presidente della Commissione per i diritti umani. Il senatore Mercenaro ha annunciato l'intenzione di procedere ad una audizione di testimoni sahwari e di giuristi italiani osservatori ai processi in Marocco, assicurando un suo immediato intervento sul Ministro degli Esteri per la vicenda dello sciopero della fame.

Ennaama, poi, il 25 aprile ha partecipato nella località di Vallbona, nel comune di Calenzano (FI), luogo della prima battaglia partigiana in Toscana, alla celebrazione della Festa della Liberazione, sotto il segno della libertà sahwari. Oltre a lui, sono intervenuti i sindaci di Calenzano e di Campi Bisenzio, il rappresentante del Polisario in Toscana Abdallahi, ed il presidente dell'ANSPS Ardesi. Una **bandiera della RASD, lunga 30 metri**, preparata dall'Associazione *Ban Slout Larbi*, è sfilata nel corteo.

Il mondo a fianco degli scioperanti

Nei giorni precedenti l'annuncio dell'interruzione dello sciopero della fame, a livello internazionale si era registrato un crescendo di iniziative di solidarietà e richieste di intervento per salvare la vita dei militanti sahwari. Vale la pena segnalarne parte, sia pur in breve, ora che lo sciopero è sospeso.

Il Presidente dell'**Intergruppo del PE 'Pace per il Sahara Occidentale'** Norbert Neuser ed altri membri del gruppo, hanno chiesto interventi immediati dell'Unione Europea per salvare la vita dei militanti sahwari, annunciando un'immediata Risoluzione, che non ha ancora potuto essere discussa, solo per la paralisi dell'attività causata dalla nube vulcanica.

In Italia, un urgente appello bipartisan al Ministro degli Esteri affinché 'intercedesse sul Governo del Marocco era stato rivolto congiuntamente dal Presidente del Comitato per i Diritti Umani della Camera, on. Furio Colombo, e dai Deputati Carmen Motta (PD) e Paolo Grimaldi (Lega Nord), subito dopo aver incontrato a Montecitorio l'esponente sahwari Ennaama Asfari

Un appello fatto circolare dalla **sezione spagnola di Amnesty International**, in pochissimi giorni, ha raccolto oltre 71.000 firme nella sola Spagna, mentre in Italia era rilanciato **dall'ANSPS**, e lo stesso avveniva in altri **Paesi europei**.

Una dura dichiarazione del **Ministro degli Esteri di Timor Est**, che, faceva riferimento lotta per la propria indipendenza; una presa di posizione del **Premio Nobel della Pace Adolfo Perez Esquivel**, alla testa di un appello di **14 organizzazioni argentine**; un appello del Partito spagnolo **Unione per il Progresso e la Democrazia** e, nuovamente, della **socialdemocrazia svedese**; prese di posizione di alcuni **Congressmen statunitensi**; quella degli studenti di **due Università nigeriane**; la partecipazione, su invito specifico, di una delegazione sahwari al **Terzo Congresso Latino Americano** contro le spartizioni forzate, che raggruppa organismi di ben 27 Paesi sudamericani.

Artifariti 2010

E' indetto un Concorso internazionale **ARTIFARI 2010** per progetti artistici ed interventi a carattere permanente da realizzarsi a Tifariti, capitale dei Territori Liberati nel Sahara Occidentale. Il Concorso è aperto a tutte le discipline artistiche (pittura, scultura, disegno, video, arte scenica, performance, interventi nel territorio e nel contesto sociale). La preferenza sarà accordata ai progetti che valorizzano i materiali reperibili in loco (sabbia, pietra, materiali vegetali, ossa animali, ma anche materiali di riciclaggio e residuati bellici, ecc.). Per informazioni scrivere a info@artifariti.org.

Link:

<http://artifariti.blogspot.com/2010/04/bases-convocatoria-artifariti-2010.html>